

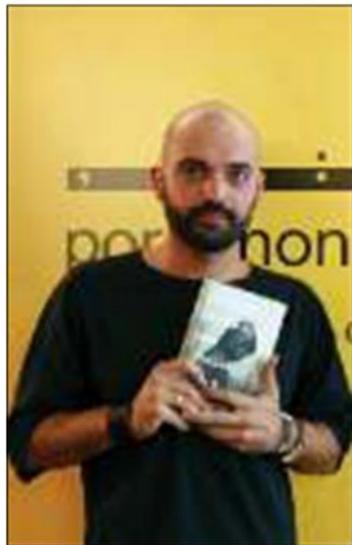
L'ESORDIO

Mauro Rossato

PORDENONE

Il fratellino scomparso aiuta Mio a entrare nel mondo degli adulti

Hinterland milanese, anno 1991. Mio si sente terribilmente in colpa. Ha trattato male per una sciocchezza il suo fratellino più piccolo, Nicholas di nove anni, che adesso è scomparso. Da questo spunto prende le mosse "Ritratto di famiglia con errore" (SEM Libri) romanzo d'esordio del 35enne Paolo Valentino. Il racconto ha come protagonista la famiglia, che può essere simbolo di gioie, ma anche di segreti e cose non dette. Ma è anche un romanzo di formazione: Mio viene a conoscenza, in modo traumatico, del mondo degli adulti, e lo fa grazie all'evento scatenante rappresentato dalla scomparsa



PRIMO ROMANZO

Paolo Valentino (ph.Aglialoro)

del fratello. La figura degli adulti viene messa quasi ai margini, tant'è che Mio in quel delicato momento di passaggio che è l'adolescenza, per ritrovare Nicholas deve quasi fare un passo indietro, usare la fantasia e mettersi nei panni di un bimbo. «In questo libro – racconta Valentino – ho ripercorso il periodo felice della mia vita nella quale ho imparato ad amare le storie e i racconti. Per quanto possa sembrare strano, ancora oggi i libri che apprezco di più sono quelli per ragazzi come quelli di Roald Dahl e Terry Pratchett. Inoltre grande influenza sul mio immaginario e sulla mia decisione di

scrivere lo hanno avuto le avventure grafiche per computer degli anni '90. Ho sognato infatti con i classici della Lucasfilm». Un nuovo modo per dare dignità a un mondo, quello dei videogames, che spesso viene demonizzato ma che evidentemente ha anche delle qualità artistiche e letterarie, che dovrebbero venire studiate e riscoperte. Nelle parole di Valentino, così come nei suoi linguaggi e nei riferimenti culturali si percepisce un profondo amore per il periodo fanciullesco che definisce «quello nel quale ci siamo innamorati delle cose che ci appassionano».

© riproduzione riservata